

# I progetti strategici

## *The strategic projects*

**GUIDO BASCHENIS, MARIA QUARTA**

Guido Baschenis, Regione Piemonte, Regione Piemonte, Direzione Ambiente, Governo e Tutela del territorio, Settore Territorio e paesaggio, esperto in politiche e pianificazione territoriale

Maria Quarta, Regione Piemonte, Direzione Ambiente, Governo e Tutela del territorio, Settore Progettazione strategica e Green Economy, esperta in progettazione strategica e infrastrutture verdi

### Abstract

L'approccio integrato alla tutela e valorizzazione del paesaggio si realizza tramite strumenti operativi e progettuali, attuativi del Ppr, per la riqualificazione paesaggistica e il contenimento del degrado territoriale. Tra questi assumono rilievo programmi, piani e progetti strategici, azioni multiple di competenza di soggetti pubblici e privati, di livello locale o regionale. Riconoscere la qualità paesaggistica come fattore strategico di sviluppo sostenibile e i paesaggi come contesti essenziali alla qualità della vita richiede infatti l'integrazione delle diverse politiche e l'ancoraggio territoriale a scala locale. La Regione ha un duplice ruolo: verifica e coerenza delle iniziative progettuali strategiche con il sistema di strategie e obiettivi del Piano, e coordinamento e regia su specifici temi.

*The integrative approach to safeguarding and enhancing the landscape materializes from operative and planning tools, which implement the Ppr (Regional Landscape Plan), for landscape regeneration and the control of territorial degradation. Among these, strategic programmes, plans and projects, and multiple actions by public and private players at local or regional level take on great importance. To recognize landscape quality as a strategic factor for sustainable development and landscapes as contexts that are essential to the quality of life in fact requires the integration of a number of diverse policies together with territorial anchorage at a local level. The Piedmont Region has a dual role: verification and coherence of the strategic planning initiatives with the Plan's system of strategies and objectives, and coordination and management of specific issues.*

L'approccio integrato alla tutela e alla valorizzazione del paesaggio si coniuga con l'attenta lettura dei processi di trasformazione dello stesso e l'individuazione di strumenti operativi e progettuali, attuativi del Piano paesaggistico, per la riqualificazione paesaggistica e il contenimento dei fenomeni di degrado territoriale.

Il riconoscere la qualità paesaggistica come fattore strategico di sviluppo sostenibile e durevole e i diversi paesaggi come contesti essenziali alla qualità della vita richiede una forte integrazione delle diverse politiche e un efficace ancoraggio territoriale a scala locale.

Tra gli strumenti operativi e progettuali di attuazione e promozione delle politiche e degli obiettivi del Piano, assumono un importante riferimento operativo i programmi, i piani e i progetti strategici, frutto e motore di azioni multiple, di competenza di soggetti diversi (pubblici e privati), di livello locale o regionale.

Il processo di attuazione del Piano passa quindi attraverso la dimensione strategica e la territorializzazione delle sue politiche con l'utilizzo di risorse di diversa provenienza e con il coordinamento e la realizzazione di opere e di politiche a differente destinazione funzionale, frutto anche di intese con la Città metropolitana, gli Enti di area vasta e i Comuni interessati, nonché con il Ministero in caso di presenza di beni paesaggistici.

I progetti strategici sono organizzati tramite azioni integrate, con differenti modalità: a scala sovracomunale, basati su iniziative intraprese dalle comunità e dagli enti locali e concordati con la Regione o promossi dalla Regione e supportati da una regia regionale che assicuri l'efficacia delle azioni locali entro relazioni reticolari di portata sovracomunale e sovraregionale (ad esempio programmi e progetti interregionali ed europei); nonché di rilievo regionale e sovraregionale, da realizzare tramite accordi intersettoriali che utilizzino parte delle risorse, generalmente destinate ad aspetti funzionali del territorio (ad esempio agricoltura, industria, trasporti), anche per il raggiungimento di obiettivi di valorizzazione paesaggistica.

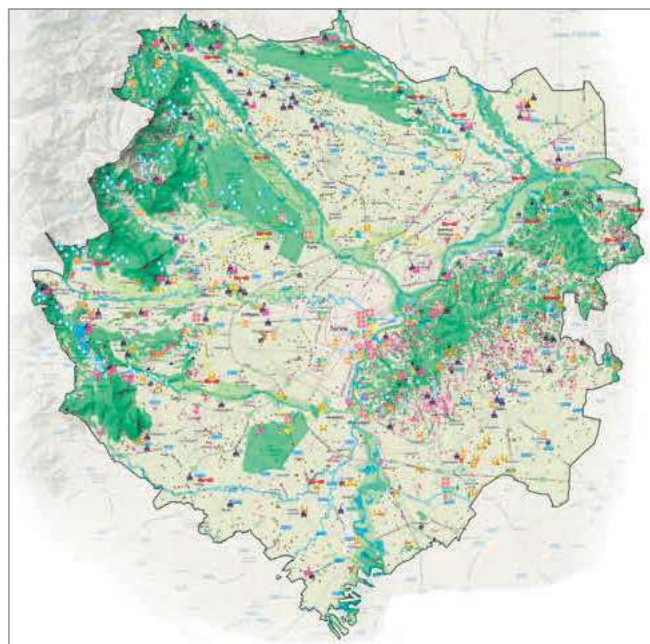
La Regione svolge quindi un duplice ruolo: di verifica e coerenza con il sistema delle strategie e degli obiettivi del Piano, delle varie iniziative progettuali di natura strategica e di coordinamento e regia su specifici temi declinati dal Piano stesso: a) la valorizzazione del patrimonio paesaggistico piemontese, quale risorsa strategica per lo sviluppo locale; b) l'implementazione della rete di connessione paesaggistica; c) il contenimento del consumo di suolo; d) la salvaguardia attiva dei paesaggi agrari; e) la definizione di criteri e modalità specifiche per la qualificazione dei sistemi urbani e periurbani in termini edilizi, urbanistici e della funzionalità ecosistemica del territorio; f) l'implementazione delle infrastrutture verdi e dei servizi ecosistemici; g) l'inserimento paesaggistico dei manufatti specialistici e degli impianti tecnologici o di produzione di energia e h) la riqualificazione delle aree dismesse o compromesse.

### I progetti di iniziativa e regia regionale

Alcuni obiettivi strategici definiti dal Piano hanno già trovato attuazione in progetti strategici conclusi o in fase di attuazione.

La valorizzazione del patrimonio paesaggistico piemontese si concretizza attraverso iniziative finalizzate alla tutela dei paesaggi identitari, quali la salvaguardia dei tenimenti storici dell'Ordine Mauriziano, il riconoscimento nel patrimonio mondiale UNESCO dei "Paesaggi vitivinicoli del Piemonte: Langhe-Roero e Monferrato" e il riconoscimento del valore architettonico e di impianto del modello insediativo-industriale costituito da "Ivrea, città industriale del XX secolo".

Altri progetti strategici di tutela e valorizzazione paesaggistica, con una forte connotazione naturalistico-ambientale, sono il riconoscimento da parte dell'UNESCO di



Progetto Corona Verde, cartogramma.



Torino, Villa della Regina (foto di Maria Quarta).

tre Riserve della Biosfera (Man and Biosphere - MAB): "Valle del Ticino", "Monviso" e "Aree protette del Po e della Collina Torinese".

Affiancano i progetti di tutela le azioni determinate da strumenti di *governance* territoriale di natura strategica, quali Corona Verde e i Contratti di fiume o di lago.

I Contratti di fiume o di lago costituiscono un metodo di lavoro per la gestione integrata a livello di bacino e sottobacino idrografico, che persegue la tutela e valorizzazione delle risorse idriche e degli ambienti connessi, unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico. Sono strumenti volontari per la gestione negoziata e partecipata delle risorse idriche e rappresentano lo strumento fondamentale per l'attuazione del Piano di Tutela delle Acque (Art. 10 NdA).

Corona Verde è un progetto strategico a regia regionale che coinvolge un territorio di oltre 90 Comuni e riconosce l'infrastruttura verde dell'area metropolitana e della collina torinese come un sistema di spazi aperti che connette la "Corona di Delizie" delle residenze reali con la "Cintura



Verde” dei parchi, dei fiumi e dalle aree rurali, al fine di salvaguardare natura e paesaggi e migliorare la qualità di vita degli abitanti. Corona Verde rappresenta anche un sistema di *governance* territoriale che favorisce la collaborazione sussidiaria tra gli enti e le comunità locali, orientandola verso la definizione condivisa di politiche e azioni per uno sviluppo locale sostenibile. Il riconoscimento dei valori e della funzionalità degli ecosistemi naturali e antropici diventa, infatti, la chiave di lettura su cui incardinare la pianificazione sostenibile del territorio. Alla pianificazione di scala sovralocale viene riconosciuta la capacità di fornire risposte più adeguate al problema del cambiamento climatico, a una migliore tutela e valorizzazione dei paesaggi e dei servizi ecosistemici, al contenimento del consumo di suolo.

Il Progetto Rete di Valorizzazione Ambientale, propedeutico alla definizione delle Reti di connessione paesaggistica (art. 42 N.d.A.), ha promosso la formazione di un sistema integrato di reti di valorizzazione ambientale che comprende: elementi della rete ecologica regionale da sviluppare secondo quanto previsto dalla L.r. 19/2009, la rete storico-culturale e la rete fruitiva. Le finalità sono quelle di assicurare le condizioni di base per la sostenibilità ambientale dei processi di crescita e di trasformazione e la conservazione attiva della biodiversità, un'adeguata tutela e accessibilità alle risorse naturali e paesaggistiche, ridurre o contenere gli impatti negativi sul paesaggio e sull'ambiente, valorizzare il patrimonio culturale regionale, anche in funzione della sua accessibilità e fruibilità, migliorare le prestazioni delle infrastrutture dedicate alla fruizione paesaggistica e ambientale.

### I progetti europei

Oltre ai progetti di natura strategica a regia regionale, sono stati altresì sviluppati alcuni progetti europei di cooperazione territoriale, finanziati dal Programma *Alpine Space* sia con la programmazione 2007-2013 (AlpBC e Rurbance) sia con quella successiva 2014-2020 (AlpES e LOS\_DAMA!); questi ultimi sono tuttora in corso.

I progetti di cooperazione transnazionale costituiscono un'importante risorsa per lo sviluppo integrato di livello locale, regionale ed europeo. Secondo le direttive e le strategie europee, infatti, essi mirano a favorire uno sviluppo

equilibrato e durevole delle risorse territoriali, ambientali e paesaggistiche in un'ottica di coesione sociale e di competitività territoriale. Le progettualità locali previste nei progetti pilota spesso costituiscono anche un'importante occasione per sperimentare nuovi modelli di analisi e di pianificazione delle risorse ambientali, paesaggistiche ed ecosistemiche del territorio.

I progetti AlpBC e Rurbance, conclusi nel 2016, hanno scelto come luogo di sperimentazione il contesto territoriale dell'area metropolitana torinese connessa con l'area alpina delle Valli di Lanzo.

Il progetto AlpBC (*Alpine Building Culture*) ha consentito di sperimentare approcci innovativi rispetto al tema della valorizzazione della cultura alpina del costruire, con attenzione all'utilizzo delle risorse locali nella filiera del settore edilizio e la promozione di economie regionali a ciclo chiuso. Il progetto si è occupato, in particolare, di due temi complementari: la definizione di uno scenario di sviluppo sostenibile basato sulle risorse locali disponibili e la definizione di strumenti di supporto alla pianificazione urbanistica e territoriale che perseguano obiettivi di tutela del paesaggio, di riqualificazione degli insediamenti e di efficienza energetica.

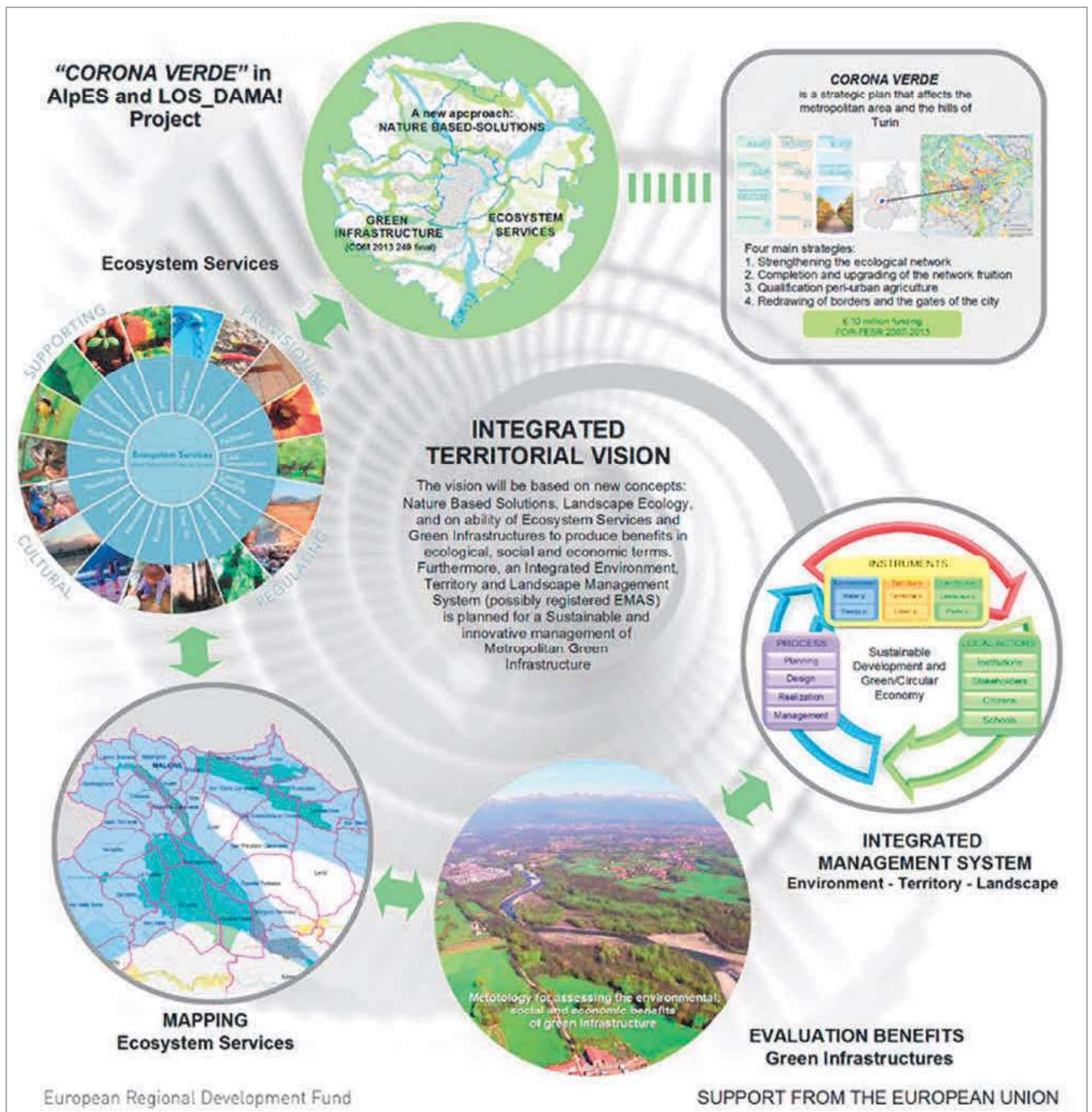
In Rurbance (*Rural-Urban inclusive governance strategies and tools for the sustainable development of deeply transforming Alpine territories*) sono stati approfonditi, in attuazione del Piano territoriale e del Piano paesaggistico regionale, i temi della pianificazione territoriale intercomunale, la conservazione del paesaggio e delle connessioni ecologiche tra gli ambiti agricoli periurbani e le valli alpine, il contenimento del consumo di suolo, la perequazione e compensazione territoriale, ecologica e paesaggistica. Inoltre, si è sviluppato un progetto di paesaggio per la valorizzazione del territorio e delle identità locali. A partire dall'analisi paesaggistica e ambientale (sia a scala vasta che di dettaglio) è stata elaborata una proposta di strumenti tecnici e finanziari per una corretta gestione del paesaggio, anche attraverso il coinvolgimento, il confronto e la condivisione con gli amministratori e i portatori di interesse locali.

Per lo sviluppo dei progetti AlpES e LOS\_DAMA! la Regione Piemonte ha scelto come ambito di sperimentazione il territorio metropolitano di Torino, intendendo con ciò capitalizzare l'esperienza di *governance* maturata con gli attori locali attraverso il progetto Corona Verde e, nel contempo, implementare negli strumenti e nelle politiche regionali i concetti emersi nel recente dibattito culturale, scientifico e nelle strategie europee relativamente ai temi delle Infrastrutture Verdi, Servizi Ecosistemici, Cambiamenti Climatici e Sviluppo sostenibile. Inoltre, i due progetti pilota rappresentano anche l'occasione per sperimentare approcci innovativi nella pianificazione e gestione sostenibile del territorio, dell'ambiente e del paesaggio.

Il progetto AlpES (*Alpine Ecosystem Services – mapping, maintenance and management*) ha come obiettivo generale quello di introdurre i Servizi Ecosistemici in un quadro di



Progetto Rurbance.



Visione territoriale integrata, da Corona Verde ai progetti AlpES e LOS\_DAMA!.

*governance* ambientale/territoriale a livello transnazionale e supportare amministratori pubblici, decisori politici e attori economici nella comprensione, valutazione e gestione degli ecosistemi e dei loro servizi. Nello specifico, le attività consistono nel mappare un set di servizi ecosistemici rilevanti per l'area alpina, dettagliati successivamente a scala locale, per procedere alla valutazione ecologica e funzionale degli stessi. La Regione Piemonte ha scelto di associare alla valutazione biofisica anche una valutazione economica dei servizi ecosistemici sull'area pilota della Corona Verde. Inoltre, ha sviluppato una metodologia finalizzata a integrare i servizi ecosistemici all'interno della pianificazione territoriale e

urbanistica attraverso la definizione di uno schema di pianificazione d'area vasta, da implementare tramite un protocollo di intesa che impegna i Comuni aderenti a inserire negli strumenti urbanistici indirizzi per le trasformazioni territoriali che tengano conto della presenza e della necessità di preservare i servizi ecosistemici. Il progetto LOS\_DAMA! (*Landscape and Open Space Development in Alpine Metropolitan Areas*) è focalizzato sul tema della *governance* dei paesaggi periurbani. Obiettivo generale del progetto è definire e testare metodi e strumenti efficaci per la pianificazione sostenibile, la progettazione e il monitoraggio delle *Blue e Green Infrastructure* (BGI).

Attraverso il progetto pilota si sviluppano una serie di attività orientate alla definizione di un modello di pianificazione sostenibile, uno schema di pianificazione a scala sovra-locale, da realizzare in sinergia con il progetto AlpES. Tale strumento di pianificazione si basa sulla definizione di una visione territoriale integrata della Corona Verde da cui discende una mappatura dell'infrastruttura verde e dei servizi ecosistemici a essa connessi, quale riferimento per la pianificazione locale. Inoltre, l'infrastruttura verde metropolitana è definita anche a scala di progetto di paesaggio, basato sulle *Nature based Solutions*. La pianificazione e il progetto

dell'infrastruttura verde si completano con una valutazione dei benefici che essa produce in termini ecologico-ambientali, economici e sociali e con un sistema di gestione, ispirato agli standard EMAS, tramite il quale controllare che le azioni pianificate trovino concreta attuazione nei modi, nei tempi e con le risorse definite nel sistema gestionale.

L'attuazione del Piano paesaggistico continuerà anche attraverso la promozione di nuovi progetti europei che attengono alle tematiche delle infrastrutture verdi e dei servizi ecosistemici, soprattutto nell'ottica della loro influenza sui cambiamenti climatici e della loro attuazione in ambito urbano.